

Monica e Francesco
Cantino
C.so B. Croce, 27
10135 Torino
011/3170025

duma

DIAMO UNA MANO

Notiziario N° 41
Luglio 1998
Autorizzazione
Trib.To. N° 4149
del 12/03/1990

EDIZIONE STRAORDINARIA



DIAMO UNA MANO

**AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO**

Carissimi amici sostenitori,

vi raggiungiamo con questo breve foglio, solo per dimostrarvi che siamo sempre presenti e per rassicurarvi sul buon andamento delle varie opere umanitarie ed in particolare di quella denominata "adozioni a distanza" a cui molti di voi aderiscono.

L'idea di questi ultimi anni era di uscire con tre notiziari annuali, (marzo, luglio e novembre) ma purtroppo non sempre si riescono a mantenere le promesse, c'è sempre qualcosa che impedisce di essere costanti nel tempo... e poi quando si mette di mezzo Lui, il Signore... il tempo non basta mai.

Ad esempio ci accorgiamo di essere sempre più assorbiti con la Missione, per cercare di risolvere i problemi che i nostri amici missionari della S.M.A. (Società Missioni Africane) ci presentano. L'impegno a livello parrocchiale e gli aiuti a persone bisognose qui nella nostra

città di Torino ci porta via altro tempo. Se si aggiungono gli anni della formazione per poter agire al meglio, si riesce sempre di più a capire che non si potrebbe "tirare avanti" se non ci fosse il Suo aiuto. (Monica in tre anni di studio è "Operatore Pastorale" e io, Francesco, ho appena dato l'ultimo dei 36 esami in 5 anni presso la scuola per Diaconi Permanenti della Diocesi di Torino).

Questa breve spiegazione per farvi meglio comprendere il motivo per cui state leggendo un foglietto al posto di un notiziario completo. E' mancato il tempo materiale per radunare le notizie, trasformarle in articoli, mandare in stampa e spedire.

Per novembre vi promettiamo l'arrivo del Duma 42 e per adesso vi auguriamo buone vacanze riposanti sia per il corpo che per lo spirito.

Monica e Francesco

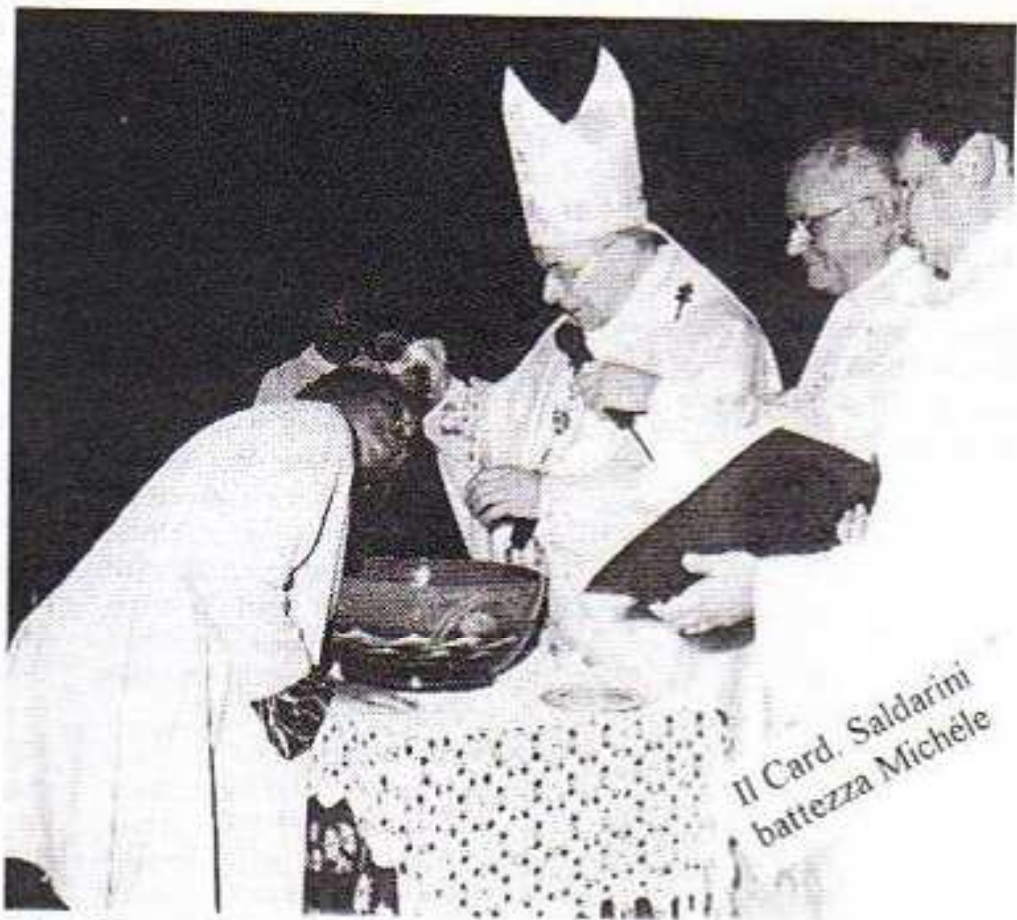
Il tempo per comporre articoli non c'è, ma ci sono quelli che abbiamo fatto per altre occasioni, così pensiamo di farvi piacere e inseriamo in queste due pagine una nostra testimonianza apparsa sul giornale della nostra parrocchia San Giovanni Maria Vianney di Torino, nel maggio scorso.

Una storia

Michèle N'dri N'go

Una nuova «sorella» è entrata a far parte della comunità

Due anni fa Michèle (si pronuncia Miscell), una giovane donna africana della Costa d'Avorio, da quattro anni in Italia, che lavora presso una famiglia come collaboratrice domestica e baby sitter, ci esprime il desiderio di voler diventare cristiana e ricevere quindi il Sacramento del Battesimo. Naturalmente ne abbiamo parlato con il nostro parroco don Ilario, il quale ci ha incaricati di seguire Michèle nel cammino precatecumenale. Dopo aver fatto la richiesta al «Servizio Diocesano per l'Iniziazione Cristiana», tutta una serie di momenti importanti ha visto la crescita di Michèle. Ma sarebbe una cosa troppo tecnica e lunga elencare qui tutti i riti, incontri, ritiri e celebrazioni a cui i catecumeni devono partecipare e che si sono susseguiti in questi due anni; a noi interessa di più far conoscere la nostra esperienza dal lato «fraterno», nel senso di «amatevi come io vi ho amati». È stata una bella avventura perché la crescita non è avvenuta solo per Michèle, ma anche per noi, poiché mentre gli spiegavamo che Dio è il nostro Creatore, che tutto dobbiamo a Lui, che senza di Lui non possiamo fare nulla, che ci ha insegnato ad amare il nemico (forse una delle cose più difficili)...e tante



Il Card. Saldarini battezza Michèle

altre cose... ecco che i dubbi sempre presenti in ognuno di noi, hanno lasciato il posto ad una maggior consapevolezza. A Michèle abbiamo cercato di testimoniare: prima di tutto l'amore verso i fratelli con i gesti concreti della solidarietà verso chi sta peggio di noi; l'importanza della famiglia vista nell'ottica del Sacramento del Matrimonio; ma in particolare abbiamo cercato di creare quell'amicizia sincera e disinteressata che dovrebbe essere alla base di ogni rapporto umano. Niente di straordinario, niente di difficile: qualche invito a pranzo o a cena, qualche serata in pizzeria

come si usa oggi, qualche spettacolo o incontro con altre persone; tanta semplicità e naturalezza per farla sentire una persona della famiglia.

Durante la veglia di Pasqua, Michèle ha ricevuto i Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia dal Cardinale Saldarini. E noi abbiamo avuto la gioia di essere, oltre che i suoi accompagnatori in questo suo cammino di fede, anche padrino e madrina. La chiesa dei Santi Martiri era colma di parenti e amici dei 14 catecumeni, e in alcuni istanti si poteva quasi percepire lo Spirito Santo che scendeva su di loro.

Un momento molto particolare lo abbiamo anche vissuto il giorno dopo, domenica di Pasqua, perché Michèle è stata presentata alla comunità Vianney durante la Messa delle 11,30; è stato bello sentirla leggere, con il suo italiano imperfetto, le preghiere dei fedeli!

Al pomeriggio tutti i suoi amici della comunità ivoriana di Torino (alcuni sono anche arrivati da Bologna!), hanno festeggiato l'avvenimento nel salone parrocchiale e per tutto il pomeriggio le danze accompagnate dalla musica tipica del loro paese ha fatto dimenticare per un po' la nostalgia e la lontananza della loro terra.

Michèle ora è rinata a vita nuova, ed è consapevole (come per tutti noi) che il cammino continuerà per il tempo che ci sarà concesso qui sulla terra; da parte nostra cercheremo, nel limite del possibile, di esserle sempre accanto.

Nella nostra Diocesi, sempre più numerosi si presentano casi di adulti, italiani e stranieri, che chiedono il Sacramento del Battesimo, e auguriamo a chi legge questa nostra testimonianza, di diventare un giorno l'accompagnatore di uno di loro, perché è un'esperienza molto arricchente sotto molti punti di vista: in particolare dal lato umano e di fede.

**Monica
e Francesco Cantino**

da sinistra Monica, il nostro parroco don Ilario, Michèle, Francesco e il vice-parroco don Daniele.

